**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. $2^{6}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Lunedì 3 Luglio 1905 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8572

# Gli avvenimenti in Russia.

### Si conferma la resa della „Potemkin".

LONDRA 2 (Reuter). Si telegrafa da Pietroburgo in data di ieri alle 5.30 pom. Oramai è completamente accertato che l'equipaggio della „Kniaz Potemkin" si è arreso all'ammiraglio Krieger.

PARIGI 2 (N). L'equivoco intorno alla resa della „Potemkin" derivò dal fatto che la squadra partì lasciando a Odessa due corazzate compresa la „Potemkin". La popolazione credette che si trattasse di una nuova ribellione, invece il comandante militare di Odessa aveva pregato il comandante della squadra di lasciare alcune navi per reprimere occorrendo la rivolta lungo la costa. Si afferma che soltanto parte dell'equipaggio della „Potemkin" partecipò alla ribellione.

VIENNA 2 (N). Dai telegrammi privati giunti qui a molte ditte commerciali risulta che nuovi disordini non si sarebbero verificati e che la calma, almeno nelle strade, sarebbe stata ristabilita. Benchè non confermata ufficialmente, trova credito la voce che la „Potemkin" si sia arresa effettivamente.

LONDRA 2 (N). Ormai si conferma ufficialmente che l'equipaggio ammutinato a Odessa si arrese. I torbidi navali sono repressi e l'intera squadra tornò a Sebastopoli. Un telegramma privato da Odessa dice che attualmente regna la tranquillità perfetta. Si crede che la città riprenderà la vita normale quanto prima. Gli incendi sono parzialmente spenti e le truppe sono sufficienti contro ogni eventualità.

#### La scena della resa.

L'ammiraglio Krieger in un dispaccio alla cancelleria del governatore di Pietroburgo così descrive la scena della resa: Parte degli equipaggi ribelli, pentitasi della rivolta propose di arrendersi. Altri rifiutarono, minacciando. Allora i proponenti la resa, scendendo dalle scialuppe ovvero nuotando presero terra, costituendosi alle autorità. Quelli rimasti si abbandonarono a un'orgia. Stamane le navi di Krieger fecero dei segnali intimando la resa. Dalle navi ribelli si videro svolazzare le bandiere bianche. Krieger fece accostare le sue navi, operando senza difficoltà l'arresto dei ribelli, che erano oltre duecento. Quelli arresisi alle autorità terrestri erano circa quattrocento. Non si trovò alcun ufficiale. Se ne deduce che se alcuni ve ne erano prima, furono sbarcati ieri, ovvero fuggirono.

---

A Pietroburgo, non essendo ammessi dalla censura dispacci sugli avvenimenti d'Odessa, correvano l'altro giorno voci fantastiche d'ogni sorta. Tra altro, non si voleva credere a nessun patto che la squadra dell'ammiraglio Krieger fosse giunta ad Odessa: si asseriva non esser giunte che tre navi, le quali si sarebbero unite ai ribelli. Nello stesso Consiglio dei ministri presieduto dallo czar si sarebbe accettata per vera la notizia che il numero di marinai ammutinati sarebbe stato di 2000. Altre voci narravano essersi ribellati interi reggimenti di truppe di terra; altre volevano sapere che la *Potemkin* fosse stata fatta saltare in aria dal suo equipaggio sulla costa dell'Asia Minore. Nei circoli ufficiali impressionò specialmente il fatto che sul cadavere del marinaio Omelciuk furono deposte dai cittadini d'Odessa innumerevoli corone. Il cadavere, durante il suo trasporto per la città, era avvolto nella bandiera della marina russa, entro la quale fu calato nella tomba.

## *In piena rivoluzione.*

### L'ultima speranza dello czarismo.

BERLINO 2 (N). Tutti i giornali dedicano le loro rassegne settimanali alla situazione in Russia. Se finora - osservano - si potè credere che si trattasse di rivolte parziali, oggi bisogna convenire che l'impero si trova in piena rivoluzione. Tuttavia alle forze rivoluzionarie manca unità di organizzazione, manca un piano unitario e mancano sopratutto degli uomini. Il solo uomo di mente grande, Tolstoi, se ne sta appartato: tutti gli altri sono figure incerte o nobili figure disposte al sacrificio personale, ma incapaci di un'azione politica in grande stile. Nè la borghesia nè il proletariato russo pongono innanzi uomini paragonabili a quelli prodotti dalle altre rivoluzioni storiche. Questi lati manchevoli del movimento rendono incerte le previsioni e rappresentano l'ultima speranza dello czarismo.

PARIGI 2 (N). I vari corrispondenti da Pietroburgo si fanno ancora eco delle incertezze regnanti colà intorno alla situazione a Odessa. Gli evidenti rigori della censura contribuiscono ad accrescerne il turbamento.

Certamente la situazione generale rimane gravissima in tutta la Russia occidentale; tuttavia riguardo a Odessa tutte le notizie dirette sembrano togliere ogni dubbio intorno alla sottomissione dei marinai ribelli.

Il „Matin" ha da Pietroburgo che le notizie officiose da Odessa sono rassicuranti, ma tutti chiedono perchè la squadra tornò subito a Sebastopoli e perchè lasciò la „Potemkin" a Odessa. Si teme sieno scoppiati disordini anche a Sebastopoli a Nicolajeff e persiste la voce della ribellione dell'intera flotta. Vi confermo che avvennero disordini a Cronstadt, dove cinquecento operai massacrarono parecchi gendarmi. Al Libau gli incendi durano da tre giorni ma mancano particolari perchè si intercettano anche le lettere.

Durante uno scontro con i marinai furono uccisi un alfiere e due marinai, tre altri furono feriti.

L'ammutinamento avvenne in causa del rancio cattivo. Corre voce che un grande numero di marinai che si procurarono armi nell'arsenale si tengano nascosti. Furono mandati dei cosacchi a rintracciarli.

Lo spettacolo della mobilitazione a Pietroburgo è lugubre. Donne piangenti si affollano innanzi alle caserme, mentre le pattuglie percorrono le strade raccogliendo i renitenti. Molti si chiedono se dare fucili ai riservisti non sia armare la rivoluzione.

### A KISCINEFF.

KISCINEFF 2 (Ag. pietrob.) La voce secondo cui qui sarebbe scoppiato lo sciopero generale e la città sarebbe occupata dai cosacchi è infondata.

### AL CONFINE RUSSO-TEDESCO.

KOENIGSBERG 2 (N). Di fronte alla notizia recata dai giornali che i reggimenti di confine sieno stati rinforzati in seguito ai disordini nel territorio di confine russo prussiano, si dichiara da parte competente che questa notizia per quanto concerne il I e XVII corpo d'esercito è del tutto infondata.

### Il successore di Bulygin.
### Il nuovo ministro russo della guerra.

PIETROBURGO 2 (N). Furono accettate le dimissioni rassegnate dal ministro della guerra Sacharoff.

A successore del ministro dell'interno Bulygin, il cui ritiro, secondo informazioni da fonte competente, è da aspettarsi in giornata, sarebbe destinato il generale Ignatieff, già governatore generale di Kiew.

### L'avanzata giapponese in Manciuria.

PIETROBURGO 2 (N). Un telegramma del generale Linievich allo czar dice: La mattina del 26 i giapponesi eseguirono una mossa offensiva verso Beihe I nostri avamposti abbandonarono le loro posizioni, ma avuti rinforzi ricacciarono il nemico. Nella stessa mattina il nemico avanzò da Nachacensi verso Loguchan, e da Julantsi verso Vanhegore.

### LE FINANZE GIAPPONESI.

LONDRA 2 (N). L'agente finanziario giapponese Takahasci, che attualmente si trova in Inghilterra, dichiarò a un rappresentante dell'Ag. Reuter essere impossibile predire il risultato o la durata delle trattative di pace attualmente in corso. Aggiunse che il Giappone deve pensare alla sua futura situazione finanziaria. Esso ha attualmente 50 milioni di dollari a Nuova York e 800.000 sterline a Londra, residui dell'ultimo prestito; inoltre aspetta le ultime rate non ancora scadute del prestito. Ma anche se si conchiudesse la pace, il Giappone abbisognerà di maggior denaro per l'ammortizzazione dei prestiti interni, pel rimpatrio delle truppe e per promuovere il generale sviluppo delle industrie. Quindi si propone d'assumere al più presto un nuovo prestito all'estero nell'importo di 30 milioni di sterline, che sarebbe emesso a Londra, a Nuova York e sul continente europeo: il prestito sarebbe garantito dagli introiti del monopolio dei tabacchi.

---

## Le trattative franco-tedesche per il Marocco.

### Dichiarazioni di Bülow.

PARIGI 2 (N). Il corrispondente speciale da Berlino del „Matin" si dice autorizzato a pubblicare la seguente dichiarazione del cancelliere dell'impero, principe Bülow: „Non voglio dare a nessuno informazioni o accenni riguardo allo stato presente delle trattative, delle quali sono informati esclusivamente i rappresentanti dei due Governi; posso però assicurarle e l'autorizzo a ripeterlo, che sarebbe errato se in Francia si supponesse che noi abbiamo qualche secondo fine che possa inquietare il suo paese. La diplomazia tedesca è leale e sincera, e non ha altro scopo che quello di giungere con mezzi equi a una soluzione pacifica della presente controversia, che è durata già troppo. Io persisto nella mia opinione, che una conferenza internazionale sarebbe il modo migliore per uscire da una situazione che fu piena di pericoli, e che ha fatto stendere più che un rapporto, e per rispettare tutti gli equi interessi.

PARIGI 2 (Havas). Si credeva che il colloquio di ieri fra Rouvier e l'ambasciatore tedesco Radolin sarebbe stato decisivo fra le due potenze sulle condizioni di un accordo internazionale. Ma ciò non avvenne. Tuttavia il colloquio di Radolin fu improntato a carattere conciliante da far prevedere molto prossimo l'accordo. Rouvier consegnò a Radolin un memoriale più che una nota diplomatica, riassumente i punti stabiliti durante le conversazioni. Si ritiene che il colloquio odierno ponga fine al periodo preparatorio dei negoziati e che l'accordo sul principio della conferenza e sulle condizioni alle quali la Francia vi aderisce, sarà raggiunto nel prossimo colloquio che avranno Rouvier e Radolin al principio della prossima settimana.

---

### ANARCHICI A PARIGI.

PARIGI 2 (N). Il giudice istruttore trasmise alla sezione d'accusa gli atti relativi a Navarra, Palacios, Castello e Prato, accusati di aver fatto parte d'una associazione a delinquere. L'istruttoria contro Farras, Malato, Vallina, Co[illegible] e Caussanel non è ancora chiusa.

---

### Un discorso del ministro francese dell'agricoltura.

NOGENT LE-ROTRU 2 (N). Il ministro dell'agricoltura Ruau visitò oggi l'esposizione equina. Al banchetto datosi più tardi il ministro tenne un discorso, in cui disse che il contadino francese è sobillato da certe idee sovversive e bellicose. Il Governo s'adopera per mantenere la pace, tutelando il decoro della Francia; ma per mantenere la pace è necessario un esercito forte e rispettato.

---

## *Parlamento italiano.*

ROMA 2 (N). Camera. Le discussioni odierne passano tra la generale indifferenza. Vengono approvati i moltissimi progetti che sono all'ordine del giorno, tra le conversazioni dei deputati. Fra i progetti approvati si notano le convenzioni ferroviarie e la diminuzione del dazio sulle farine. La votazione a scrutinio segreto per questi progetti fu lunghissima causa lo scarso numero dei deputati intervenuti a Montecitorio.

Ad un certo punto *Marcora* domanda a *Fortis* se intende di tenere seduta domani (urlo generale di protesta). Fortis ride.

*Bernabei:* Prima di uscire da questa aula, in nome della Camera crede di rivolgere un plauso all'illustre presidente, saluto e plauso per il modo ammirabile con cui ha diretto i lavori parlamentari e la somma imparzialità posta sempre nell'adempimento del suo altissimo ufficio (benissimo, bravo). Augura al presidente di trovare il meritato riposo e ristoro alla fatiche sostenute (vivissimi prolungati applausi).

*Giovagnoli* si unisce alle parole di plauso che l'on. Bernabei ha rivolto al presidente, che si è reso veramente benemerito delle battaglie parlamentari come delle battaglie nazionali (benissimo).

*Gianturco:* Propone che la Camera aggiorni i suoi lavori. Lo propone con animo lieto perchè il Parlamento ha compiuto opera faticosa, degna, patriottica, e di ciò va data lode al capo del Governo e al presidente della Camera (vivi applausi da ogni parte della Camera). Ritempri l'illustre presidente la forte fibra garibaldina nella pace della famiglia diletta, con la coscienza di avere adempiuto il suo dovere con perfetta imparzialità ed amore e col vivo sentimento di aver compiuto la sua alta missione verso la Camera e verso la patria (vivi prolungati applausi).

*Costa:* Prima che la Camera ponga termine ai suoi lavori, la invita a ricordare che lunghi strascichi hanno ancora i fatti tristissimi del 1898 (mormorii) e che ci sono vittime dello sciopero generale. Spera che la Camera si unisca a lui per esprimere il voto che il Governo stenda un velo sul passato (bene). Dice rivolto a Fortis: Queste non sono imposizioni, chè voi non accettereste, e noi non ve ne facciamo: è un voto che rivolgiamo al vostro cuore (vivi prolungati applausi).

*Fortis* (segni d'attenzione): Si unisce prima di tutto e con tutto l'animo al caloroso saluto che la Camera ha indirizzato al presidente, come un doveroso sentimento di gratitudine che è della Camera come del paese (bene). Il lavoro compiuto rappresenta una parte del nostro dovere. Può essere che il Parlamento sia convocato straordinariamente per risolvere alcune leggi, specialmente di indole finanziaria (bene, commenti) Ho udito con viva commozione le parole dell'on. Costa, e se il Governo potrà persuadersi che l'oblio ridoni la tranquillità al paese, l'invito dell'on. Costa sarà secondato dal Governo (vive approvazioni). Si augura che le parole dell'on. Costa siano udite dall'intero paese il cui progresso può essere assicurato dalla concordia non dalla lotta (vivissimi applausi).

*Presidente* (alzandosi; tutti i deputati si levano in piedi; vivi segni d'attenzione): Ringrazia per le parole toccanti e cordiali rivoltegli e in particolar modo l'on. Gianturco per l'allusione da lui fatta ai suoi affetti domestici nei quali infatti trova la forza per l'adempimento dei suoi doveri (bravo, bene). Ringrazia la Camera per l'affettuosa dimostrazione datagli, della quale si sente onorato e commosso. Se ha consacrato tutto sè stesso all'adempimento dei difficili doveri, nonostante qualche suo scatto, dimostrante che il suo spirito è ancor giovine (bene, bravo), ritiene che ogni suo sforzo sarebbe stato insufficiente senza il costante appoggio della Camera e senza la cooperazione più intelligente e devota sopra ogni limite, dei membri della presidenza e dei funzionari addetti ad essa (bene, bravo, applausi). Se sarà esaminata dal paese l'opera della nuova Camera, esso si sentirà confortato, perchè nel breve tempo di 141 sedute essa ha proceduto all'esame accurato non solo dei bilanci ma di moltissimi e gravi problemi, dagli esami dei quali emersero per energia ed intelletto i nuovi elementi che hanno arricchito la Camera (bene, bravo).

Coloro che sono poco addentro nella cosa pubblica possono credere che negli ultimi giorni si sia avuto un esame affrettato dei disegni di legge; egli ne avrebbe voluto evitare perfino la parvenza, ma deve notare che i disegni di legge che si sono trovati e portati necessariamente all'ordine del giorno delle ultime sedute, avevano carattere puramente amministrativo; ed ove la discussione poteva essere utile, questa certamente non è mancata. Ricambia con effusione i colleghi tutti dei saluti e degli auguri e confida di rivedere tutti pronti a qualunque appello (benissimo, bravo). Manda infine, come sintesi dei suoi sentimenti, in nome della Camera, un reverente saluto al re (prolungati applausi), che, dove il Governo trovi necessario di far appello all'animo suo altamente filantropo, risponderà certamente all'appello con un atto di clemenza (approvazioni, applausi unanimi). Al reverente saluto al re, unisce quello verso l'augusta donna che gli è degna compagna (applausi vivissimi e prolungati).

Il *presidente* mette poi a voti la proposta che la Camera sia convocata a domicilio. E' approvata. Prega la Camera di autorizzare la presidenza a ricevere relazioni che potessero essere presentate. La Camera approva. La seduta termina alle 17.30.

---

### Il parere d'un cardinale sull'enciclica di Pio X.

#### Il nuovo partito cattolico.

ROMA 2. (N). Il „Giornale d'Italia" pubblica un'intervista avuta da un suo corrispondente col vescovo di Capua, cardinale Capecelatro, sull'enciclica di Pio X. L'intervistato disse che si tratta d'una revoca condizionale del „non expedit", ma che non si può negare però che siamo dinanzi ad un mutamento notevolissimo. Non bisogna, aggiunse, meravigliarsi di tale cambiamento, perchè ciò va ad incremento degli interessi della Chiesa la quale non può non aiutare, a seconda delle vicende dei tempi, le esigenze della società. Infatti il „non expedit", continuò il card. Capecelatro, [illegible] precetto assoluto e incondizionato, ma relativo alle esigenze dei tempi, in modo che mutando questi, doveva sorgere il bisogno di revocare o modificare il precetto stesso. In ciò solo arbitro era il papa. Un partito cattolico si andrà man mano formando e a misura che i bisogni sociali le reclameranno, le organizzazioni cattoliche si andranno costituendo. A questo partito però non bisogna attribuire l'intenzione di voler andare al Parlamento con intenti battaglieri. A tutto ciò che possa giovare al benessere del popolo e alla prosperità della patria, il nuovo partito darà il suo appoggio. Certo i deputati cattolici non trascureranno con mezzi giusti e leali di impedire il male o di opporvisi con tutte le forze, ciò che avverrebbe se, per esempio, fosse ripresentato alla Camera il progetto di legge sul divorzio. Talora l'azione dei deputati cattolici potrà anche rimanere isolata, ma spesso ancora si confonderà con quella degli altri, mentre spesso potrà accadere l'inverso.

Richiesto se fossero possibili rapporti tra la Chiesa e lo Stato, il cardinale ha risposto dicendo: „Lasciamo al tempo la possibile soluzione di questa questione, sperando nella divina providenza e nell'umano accorgimento."

---

### LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A ROMA.

ROMA 2. (N). Notevole il concorso degli elettori alle urne amministrative. Votò oltre il cinquanta per cento degli elettori, fra cui preti e frati in gran numero. I socialisti intransigenti votarono per soli cinque nomi. I risultati definitivi si conosceranno domani o dopodomani.

Nel primo mandamento, per il Consiglio provinciale, riuscì il clericale marchese Alberto del Gallo di Rocca Giovine; nel terzo mandamento fu eletto Tittoni, benchè preti e socialisti non votassero per lui; nel quarto mandamento è in prevalenza il comm. Puccinelli, cattolico.

---

### LE TRUPPE INTERNAZIONALI A CRETA.

#### L'incidente di Platania.

LA CANEA 2 (Reuter) Il riparto russo è ritornato qui con gendarmi candiotti. Durante il bombardamento il riparto russo da sbarco tirò una sola cannonata contro il villaggio; invece la cannoniera russa „Chrabry" impedì due volte, con un vivace fuoco d'artiglieria e senza ferire alcuno, che gli insorti avanzassero. Le truppe italiane sbarcarono ieri due cannoni. Durante il bombardamento di Platania fu uccisa una donna e ferito un uomo.

LA CANEA 2 (Reuter). Secondo le notizie più recenti l'incidente di Platania si svolse nel modo seguente: Un riparto russo era venuto a contatto cogli insorti presso Platania; la torpediniera russa „Chrabry" appoggiò le truppe di terra, aprendo il fuoco contro gli insorti. Una torpediniera francese accorse, ed aiutò i russi ad impedire agli insorti di occupare Platania; ciò che riuscì anche facilmente.

---

### LA LISTA CIVILE DI RE OSCAR.

CRISTIANIA 2 (Ag. tel. norv.) Di fronte alla notizia che con il 13 corr. sarebbe sospeso l'appannaggio al re, si osserva che finora il Governo non prese una decisione definitiva in tale questione.

CRISTIANIA 2 (N). L'amministrazione della Corte svedese ha fatto pervenire in data 29 giugno a tutte le personalità interessate la seguente notizia: E' giunta dal r. dipartimento delle finanze e dei dazi la comunicazione che con lo spirare di questo mese cessa in virtù del conchiuso dello Storthing del 27 giugno la liquidazione dell'appannaggio del re. Perciò l'amministrazione di Corte dopo questo termine non dispone più dei mezzi per pagare le pensioni, o graziali, concesse dal re dalla sua lista civile.

---

### LE ONORANZE AL PETRARCA.

ROMA 2. (N). Il re ha firmato il decreto relativo alle onoranze al Petrarca. La commissione incaricata di curare l'edizione nazionale delle opere del Petrarca, dovrà alla fine di ogni anno dare relazione dei lavori compiuti. Il Comitato di Arezzo dovrà entro l'anno corrente presentare il programma del monumento.

---

### COMMEMORAZIONE ROSMINIANA.

ROVERETO 2 (N). Stamane fu commemorato solennemente il cinquantesimo anniversario della morte dell'abate Antonio Rosmini. Un imponente corteo mosse dal municipio per le Vie Nuova, degli Orefici e Rosmini, recandosi a deporre corone sul monumento. Al corteo parteciparono le autorità municipali, le associazioni, le scuole, e rappresentanze di tutto il Trentino.

---

### SCIOPERI.

BUDAPEST 2 (U. B.) Nell'adunanza tenuta oggi dagli operai metallurgici si decise di cessare lo sciopero. I fabbricanti avevano dichiarato al ministro della guerra che essi riprenderanno gli operai alle condizioni di prima, e che dopo trascorso un mese aumenteranno loro le mercedi.

SANTANDER 2 (N). Gli operai del porto si sono messi in sciopero.

---

**I reali d'Italia a Racconigi.** ROMA 2 (N). Alle 17,50 il re, la regina, il principe ereditario, le principesse Jolanda e Mafalda coi personaggi del seguito sono partiti col treno speciale per Racconigi. Si trovavano alla stazione a salutare i sovrani l'on. Fortis e gli altri ministri, i sottosegretari di Stato, il prefetto, il prosindaco e le altre autorità civili e militari, e molte notabilità. La numerosa folla riunitasi nelle vicinanze della stazione fece ai sovrani al loro passaggio un'affettuosa ovazione.

**La visita reale a Venezia.** ROMA 2 (N). Alla metà di luglio i reali faranno una breve gita a Venezia per visitare l'esposizione.

**Ministri in vacanza.** ROMA 2 (N). I ministri prenderanno le vacanze per turno. Fortis verso il 10 andrà a Montecatini e quindi farà una gita nelle Romagne; al suo ritorno prenderà le vacanze l'on. Marsengo-Bastia, sottosegretario agli interni.

**Goluchowski a Parigi.** PARIGI 2 (N). Stamani è arrivato qui il ministro a. u. degli esteri, conte Goluchowski, colla consorte.

**L'ispettore generale del Lloyd a. u. decorato dal Sultano** COSTANTINOPOLI 2 (N). Il Sultano ha conferito all'ispettore generale del Lloyd, bar. de Bucovich, il gran cordone dell'ordine del Megidiè.

**Il nuovo inviato a.u. a Belgrado.** BELGRADO 2 (N). L'inviato a.u. dott. Dumba, ricevuto stamane in udienza privata dal re, presentò le sue lettere di richiamo. Il nuovo inviato bar. de Czikann è arrivato qui oggi.

---

### Soldato suicida.

ROMA 2 (N). Oggi, a mezzodì, il soldato Francesco Valleri del 1.o granatieri, si gettò da una finestra della caserma Ferdinando di Savoia. Fu raccolto moribondo e trasportato all'Ospedale. Si ignora la causa del suicidio.

### Il suicidio d'un procuratore di Cassazione.

TORINO 2 (N). Stamane si è suicidato con un colpo di rivoltella il comm. Camerani, procuratore generale della nostra Corte di Cassazione.

### Il caldo a Roma.

ROMA 2 (N). Anche oggi si ebbe caldo asfisiante. A Villa Spada un vecchio contadino, Domenico Cocco, mentre era con altri contadini a mietere, cadde colpito da insolazione.

### La peste a Barcellona.

BARCELLONA 2 (N). Si sono verificati altri casi isolati di peste: i medici assicurano che non si tratta di peste bubbonica. Secondo i giornali, la squadra inglese ha rinunziato alla visita del porto di Barcellona. I piroscafi d'emigranti con operai italiani destinati all'America Meridionale, che avrebbero dovuto far sosta qui, non toccarono il porto.

### Il gran premio della Federazione dei ciclisti francesi.

PARIGI 2 (N). Nella gara ciclistica per il gran premio della Federazione dei ciclisti francesi giunsero primo il tedesco Mayer, secondo il francese Poulain, terzo l'americano Kramer.

## CRONACA LOCALE

### La commemorazione di Edgardo Rascovich all'Operaia.

Stasera alle 8 30 nel salone della Società Operaia triestina l'avvocato Alfredo Zanolla terrà l'annunziata commemorazione di Edgardo Rascovich nel primo anniversario della sua morte.

**Associazione Patria.** La solita riunione di conversazione del lunedì è sospesa oggi per riguardo allo commemorazione ad Edgardo Rascovich che ha luogo questa sera all'Operaia.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale: Per onorare la memoria del compianto Carlo de Mottoni dai colleghi della speditura dell'archivio magistratuale cor. 22.

**Civica scuola tecnica reale superiore.** Gli esami di maturità si tennero in quest'istituto nei giorni 28-30 giugno e 1-2 luglio, sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale signor Nicolò Ravalico. Vi assistettero il I vicepresidente avv. Venezian, il direttore degli Uffici municipali dott. Artico e l'assessore alla pubblica istruzione dott. Rozzo.

Dei 32 candidati ammessi all'esame orale, furono dichiarati maturi con distinzione i signori: Virgilio Bautscher da Trieste, Eugenio Nordio da Trieste, Umberto Stenta da Pola, Aldo Suppan da Trieste. Maturi: Bortolo Apollonio da Pirano, Aurelio Bandel da Trieste, Bernardo Bednarz da Trieste, Mario Centis da Trieste, Giuseppe Civran da Pravis Domine (Prov. Udine), Raoul Dessalles d'Epinoix da Trieste, Pietro Gairinger da Trieste, Carlo Gaspardo da Batuje (presso Gorizia), Mirco Kraljevich da Pucischie (Dalmazia), Oliviero Leitemberger da Rovereto, Arrigo Levi da Trieste, Marcello Masutti da Trieste, Emilio Muley da Trieste, Gustavo Pincherle da Trieste, Vittorio Ricamo da Trieste, Girolamo Rizzi da Lussinpiccolo, Romano Sartori da Trieste, Mario Stancich da Pola, Orazio Sturli da Vienna, Romano Tonon da Trieste, Guido Widmann da Coredo (Trentino).

Due candidati non si presentarono agli esami causa malattia; quattro dovranno ripetere l'esame in una materia dopo le vacanze ed uno fu rimesso a ripetere l'intero dopo un anno.

**Povere bestie.** Apprendiamo che la partita di piccioni sequestrata al „Circolo triestino di Cacciatori" venerdì della passata settimana, sono tutt'ora sotto sequestro alla stazione della Meridionale. Computato il tempo impiegato nel viaggio sono così sei giorni che le innocenti bestiole si trovano castigate nelle due gabbie che servirono alla spedizione

Dieci piccioni sono stati inviati a Vienna per l'esame da parte delle autorità competenti e altri dieci sarebbero stati mandati all'ammiragliato di Pola. I venti piccioni, così liberati dalla forzata prigionia, furono scelti fra i più „sospetti" come quelli che recavano sotto le ali alcuni segni in anilina che sono poi i segni con cui gli allevatori sogliono distinguere le varie covate del loro alleva-

---

## TRISTI AMORI

Romanzo di **Luigi Ségant** — 16

— No, signorina.

Con un breve cenno, la giovane congedò Rosa, e ritornò dai suoi piccoli amici.

Poi mentre la miserabile si allontanava indispettita, borbottando minacce, Genoveffa vestì i piccini con gli abiti nuovi. Ma il suo pensiero vagava altrove, la sua anima disperata pensava che Filippo se ne era andato....

Genoveffa cercava indovinare quali potessero essere le cause che avevano costretto il dottore a partire sì bruscamente.

— Partito, per dove, e per quanto tempo? - mormorava la disgraziata. - Ah! quanto deve aver sofferto, per non avermi detto neppur addio! Io, la sua fidanzata, non posso informarmi di lui senza compromettermi. Ah, quanto lunghi sono due anni.

Ad un tratto un triste pensiero le strinse il cuore.

— Oh! so, indovino! - esclamò - è da sua sorella che è andato Filippo. Forse ella è ammalata, morente..... ed ha voluto vederlo. Ma l'altro giorno mi diceva che è in America, istitutrice. Allora, il mio sposo è andato colà, e comunque vadano le cose, saremo divisi per lungo tempo. Purchè sia di ritorno prima che andiamo a Parigi..... Dio mio! abbiate pietà di noi, eccoci tutti due ben infelici.

V.

Dopo quattordici ore di ferrovia, Filippo Damtierre arrivò ad Albi. Sebbene assai stanco, prese senza indugio la diligenza indicata da Agnese, che doveva condurlo ad Albaron. La trovò in un antico albergo frequentato soltanto da coltivatori.

L'ostessa, una appetitosa donnicciuola, molto graziosa con la sua cuffietta, fece osservare che era tardi per giungere a Toulas la sera stessa. L'ultima diligenza stava per partire e non arriverebbe che verso l'ora della cena. Non si poteva rischiare di andare di notte verso i villaggi lungo il Tarn, essendo le vie mal sicure. Sarebbe meglio che il signore pernottasse ad Albi, noleggiasse una vettura che all'indomani lo conducesse al villaggio. Se desiderava, aspettando il desinare, poteva visitare i dintorni.

— No, non posso indugiare, preferisco prendere la diligenza di Albaron in ogni modo mi avvicinerò alla meta del mio viaggio.

— Come desidera - rispose la donna.

Poco dopo, Filippo salì su una diligenza antidiluviana; dove cinque contadini con enormi cesti erano già accomodati. Per fortuna, trovò libero un posto e, rotto dalla stanchezza, chiuse gli occhi e cadde in uno stato di dormiveglia. Si arrivò ad Albano nel pomeriggio.

Filippo richiese un veicolo dallo stesso noleggiatore che, alcuni giorni prima, aveva ricevuto la povera Agnese sofferente, stanca, mezza morta.

— Una vettura! questa sera! - esclamò Cénevol - non ne ho, signore.

— Ho molta fretta di arrivare a Toulas..... Sono atteso.

— Lo convengo, per la vettura sarebbe il meno, ma ciò che mi manca è il vetturale. Aspettate sino a domani.

— Domani! è impossibile, preferisco andar a piedi questa sera stessa, se non è troppo distante.

— A ciò vi è sempre rimedio - disse con ironia il noleggiatore - dieci chilometri; non è la morte d'un uomo, tanto più che la strada è in pendio.

— Dieci chilometri - pensava il giovane - li farò in due ore senza affrettarmi e arriverò avanti notte dalla mia cara Agnese.

Fattasi additare la via da un campagnuolo, Filippo camminava lesto, perchè l'aria di montagna gli rinfrescava i polmoni.

Per due ore costeggiò un parapetto di pietra dalla parte ove s'apriva un precipizio, lungo la montagna. Nel fondo dell'abisso scorreva il Tarn con le sue acque giallastre e sabbiose. Malgrado le sue sofferenze fisiche e morali, Filippo non poteva e meno di ammirare la bellezza di quel luogo selvaggio.

Nella vallata trovò un vecchio ponte, lo attraversò, e, ricordandosi delle indicazioni del campagnuolo, prese una strada larga fiancheggiata da acacie. In breve giunse alla piazza del casale di Toulas. Erano le cinque e faceva ancora chiaro; le donne si affollavano alla fontana per riempire le secchie.

Il dottore pensò di rivolgersi ad una di esse, per sapere dove era l'albergo dell'«Onesto carrettiere». Si avvicinò; tutte le donnicciuole interruppero il loro cicaleccio per guardare curiosamente lo straniero. Improvvisamente, una di esse, una giovane rossa e goffa, s'avvicinò a Filippo e, con sfrontatezza, lo ammirò. Ma tosto, mandò un grido acuto, e lasciando cader le sue secchie piene, si mise a correre gemendo dei «Dio mio! Dio mio!» verso una casa vicina.

Fu uno stupore generale, stupore diviso in gran parte dal medico. Tutto bagnato d'acqua si asciugava col fazzoletto, quando una mano robusta gli si posò sulla spalla. Interdetto, Damtierre alzò il capo. Dinanzi a lui stava un gendarme che, squadrandolo con tutta l'arroganza di cui era capace, gli disse:

— Perbacco, giovanotto, avete una sfrontatezza!.....

— Che...... che c'è?.... - balbettò Filippo, non comprendendo le parole del soldato.

— Zitto! - comandò il gendarme - tacete e seguitemi.

Intorno ai due uomini s'era addensata una folla rumoreggiante che si sgolava a chi meglio poteva nel suo gergo incomprensibile. In prima fila, stava la rossa, che gestiva ferocemente additando il povero dottore, il quale, sbalordito, non comprendeva nulla di questa avventura inverossimile, al pari del linguaggio della contadina idrofoba.

— E' lui, è proprio l'uomo bruno e barbuto che mio fratello Giulio ha incontrato l'altra sera per via.... - dichiarava la ragazza. - Ah! diamine, sì lo riconosco, che fortuna che il giudice abbia posto qui un gendarme in permanenza! Arresteranno questo mostro e gli taglieranno la testa!

— Brava Caterina! - applaudivano le donnicciuole.

E Caterina, poichè era lei, andava orgogliosa del suo valore. Raccontava per la centesima volta gli avvenimenti che si erano svolti nell'albergo dell'«Onesto carrettiere», ed era orgogliosa di aver provocato, con la sua perspicacia, l'arresto dell'uomo bruno, dell'avvelenatore! Ognuno approvava Caterina..... la folla aumentava intorno al gendarme e a Filippo; dei pugni si stendevano minacciosi verso di lui, voci urlanti lo ingiuriavano.

Colpito da vertigini, il povero giovane si sentiva svenire. Intanto tentava di sciogliersi dalla stretta del gendarme. questi, confabulava con le persone raggruppate in un linguaggio di cui il giovane naturalmente, non capiva un ette.

— Lasciatemi! - disse questi, vedendo che la mano del gendarme si appoggiava più fortemente sulla sua spalla.

— Che paese di selvaggi! Tutti d'accordo ad insultarmi, a mostrarmi i pugni come se avessi fatto loro qualche cosa! Sono pazzi, in parola d'onore....

Come in preda ad un sogno orrendo dovette suo malgrado seguire il gendarme che lo condusse dinanzi al giudice. Questi, dal momento del delitto, si teneva pronto per il caso di un arresto.

— Vedete - disse il gendarme - fu Caterina, la figlia dell'albergatrice, che riconobbe l'assassino di cui si era in traccia.

All'udire queste parole, il dottore fuori di sè gridò:

— In nome di Dio per chi mi prendete e di che mi si accusa? Sono il dottore Damtierre, e vengo qui per la prima volta, lo giuro, chiamato da una persona a me cara.

— Ci vuole una faccia tosta a domandare di che vi si accusa. Vi siete introdotto di notte tempo nell'albergo all'«Onesto carrettiere, avete assassinato una giovane, e poi siete fuggito, approfittando dell'oscurità e del silenzio della casa. Ma la giustizia di Dio vi ha ricondotto qui ove siete stato riconosciuto.

— Intanto - disse il giudice rivolto ai gendarmi - perquisitelo.

mento, come si pratica anche per le galline e per i fagiani che non sono mai galline o fagiani... viaggiatori.

**Dopo i piccioni, le fotografie** A quanto apprendiamo non sono soltanto i piccioni, per il tiro ai medesimi, che destano i sospetti della polizia; anche i fotografi la mettono in allarme. In questi giorni alcuni incaricati dello stabilimento Alinari di Firenze, che gode fama mondiale per la sua specialità nella riproduzione fotografica di opere d'arte e monumenti antichi, vennero nella nostra regione, per eseguire alcune fotografie di monumenti e opere d'arte antica e moderna, che dovranno servire ad illustrare un lavoro artistico sulla Venezia Giulia. A Pola l'autorità militare non mosse alcuna obbiezione per la fotografia dei monumenti, ed anche a Parenzo e in altre città i fotografi poterono compiere indisturbati il loro lavoro. Soltanto a Trieste i fotografi furono assoggettati ad interrogatori ed inchieste da parte d'un commissario di polizia, il dott. Mlekus, e dovette intervenire il prof. Alberto Puschi, membro della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici, perchè ai fotografi fiorentini fosse lasciato compiere ciò che la polizia mai finora aveva impedito a fotografi inglesi, tedeschi, francesi e svizzeri.

La polizia temeva che i fotografi prendessero piani topografici a scopo strategico!

**Otto lustri di lavoro all'Arsenale del Lloyd.** Ieri mattina, nella grande sala dei tracciati dei modelli in ferro dell'Arsenale del Lloyd si svolse una simpatica festicciuola in onore del signor Giovanni Ravalico, primo capo d'arte delle officine fabbri di macchina e di nave, nonchè dell'officina galvanisti. Il sig. Ravalico compiva appunto ieri 40 anni di ininterrotto servizio nel grande cantiere.

Il signor G. Ravalico, dopo aver fatto il suo tirocinio in alcune officine private della città, il 2 luglio del 1865, entrava in qualità di lavorante, a soli 18 anni d'età, nell'officina fabbri di macchina.

Dopo breve tempo l'allora direttore dell'Arsenale cav. de Petke lo nominava capo della detta officina e nel 1888 gli fu affidata pure la direzione dell'officina del maglio a vapore.

Allorchè il cav. F. Kodolitsch nel 1892 assunse la direzione tecnica dell'Arsenale, propose al signor Ravalico di nominarlo capo di tutti i capi d'arte dell'Arsenale, ma il Ravalico modestamente declinò l'onorifico posto.

Ieri mattina tutti i capi d'arte ricevettero festevolmente il loro collega ed il signor Tamaro capo d'arte dei falegnami gli rivolse a nome di tutti un sentito discorso, augurandogli lunga e prospera vita.

Quindi il signor Tamaro a nome di tutti i capi gli presentò una splendida statua di bronzo alta 60 centimetri rappresentante il lavoro, statua che simboleggia fedelmente l'attività del festeggiato. Rappresenta un operaio fabbro dinanzi all'incudine. Inoltre gli fu pure presentata una ricca tabacchiera d'argento con monogramma.

Il signor Ravalico era vivamente commosso per tante attestazioni di stima e di affetto, e poteva a stento ringraziare i colleghi ed amici.

**Una domenica tropicale** quella di ieri. Tutto il sollione avvampante nel cielo; talchè la terra pareva fumare sotto i piedi dei miseri mortali. Il termometro nella sua ascensione inesorabile, era giunto prima di mezzodì ai trenta centigradi; li superò nel pomeriggio, e ne discese appena leggermente a tarda ora della sera. I cittadini non ebbero altro discorso che il calore, non ebbero altra cura che provvedere alla propria difesa: i bagni rigurgitarono; i passeggi, deserti nelle ore più ardenti, accolsero verso sera tutta una folla sudante e tormentata; la birra corse a fiumi; i divertimenti domenicali parvero fatiche. Questa la cronaca nostra, e la cronaca di tutta l'Europa centrale, dove il caldo è scoppiato col medesimo furore: a Berlino si avevano l'altro giorno 43 centigradi: e le previsioni di tutti i pronosticatori del tempo avvenire sono per un luglio ardentissimo. Notizie di Russia e bagni russi: sono due inevitabilità alle quali non si scappa.

**Corte d'Assise. Il dibattimento di oggi.** Oggi sarà tenuto dibattimento per delitto di lesion d'onore mediante stampato a carico di Edoardo Cuttin, redattore responsabile del libello, su denuncia della signora Beatrice Segrè-Rummer. Presiederà il cons. Pederzolli.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Per onorare la memoria del barone de Alber-Glanstätten dalla Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni „Meridionale", cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

**Convegni sociali.** Iersera seguì l'apertura del giardino sociale del „Club famigliare". Il simpatico ambiente era trasformato in modo incantevole con una quantità di bandiere, fiori, stemmi e palloncini alla veneziana e gremito com'era di eleganti signorine e signore, presentava un quadro bellissimo. Su un podio suonava una ben disciplinata orchestrina diretta dal signor Olimpio Della Libera, il quale ebbe campo di distinguersi in un „a solo". Lui e tutti i suoi compagni furono calorosamente applauditi. Durante la festa ci fu un servizio di posta „Nouveau-jeu". Facevano gli onori di casa con cortesia il presidente sig. Siberna ed i direttori. A concerto finito si danzò.

* Lo spettacolo di varietà offerto iersera ai suoi soci dall'„Unione corale triestina" e sostenuto dalla „Troupe Trieste" ebbe esito soddisfacente. Il macchiettista sig. Boncini, il clown musicale sig. Federico Polli, il cantante comico sig. P. Pinucci ed il sig. Dante dei Zotti, il quale disse alcune poesie in vernacolo veneziano, furono calorosamente applauditi. Al piano sedeva il maestro Mario Polst.

**Le gite di ieri.** Ieri mattina partirono per Venezia il piroscafo lloydiano „Almissa" con 110 persone; per Grado col „Besenghi" 280 e col „S. Giusto" 160. Nel pomeriggio partirono per Capodistria col piroscafo omonimo 319 persone e col „Santorio" 320; per Muggia con l'„Epulo" 549 (in due corse) e col „Portorose" 558 (pure in due corse); per Isola con l'„Isolano" 330; per Pirano con l'„Arsa" 231; per Grado col „Besenghi 120; per Sistiana col „Quieto" 82 e per Miramar col piroscafo omonimo 45. Con l'elettrovia Trieste-Opicina partirono complessivamente 1943 persone; con la ferrovia meridionale partirono in gita per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 513 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 780.

**Misterioso annegamento a Servola.** Ieri sera alle 8, un giovanotto a nome Valentino Deltorre abitante in via del Veltro, si trovava con due amici lungo la riva dei nuovi lavori d'imbonimento sotto la collina di Servola quando videro galleggiare a breve distanza da loro il corpo di un uomo. Lo estrassero dall'acqua e lo deposero sulla spiaggia.

In quella l'ispettore Glavaz, del posto delle guardie di p. s. a Servola giungeva colà, essendo stato avvertito che laggiù nella valle di Servola, dove continuano i lavori d'imbonimento, fino dalle 4 pom. si vedevano i vestiti di un uomo senza però che di questi si vedesse traccia nè in mare nè in terra.

Evidentemente quei vestiti appartenevano all'uomo allora allora estratto dall'acqua dal Deltorre.

Il disgraziato, morto per annegamento, come ebbe poi a constatare il dottore della Guardia medica, era un giovanotto sulla ventina, con piccoli baffetti, all'aspetto operaio. I vestiti erano pure quelli di un operaio e consistevano di una giacca, calzoni chiari, camicia colorata, maglia bianca a rete, mutande pure bianche, un cappello lobbia di feltro nero. Nelle tasche nulla gli fu trovato che valesse ad identificarlo.

L'ufficiale Degiampietro, accorso, assunse i rilievi di legge e visto che fra le moltissime persone che si trovavano presenti non c'era nessuna che conoscesse il disgraziato, col carro dell'impresa Zimolo fece trasportare la salma nella cappella mortuaria di S. Giusto.

**Grave ferimento a S. Giovanni di Guardiella.** Stanotte alle 12.30, in un caffè a S. Giovanni di Guardiella, affollato di gente, vi era tale Giuseppe Haber di 31 anni, guardia dell'Istituto di sorveglianza notturna. Il Haber si trovava in compagnia di alcune guardie di finanza.

Ad un tratto fra una numerosa comitiva che si trovava in un altro tavolo insorse una vivace disputa. Il Haber ebbe l'idea di far da paciere, ma ne fu mal ripagato, perchè alcuni della comitiva lo percossero e lo ferirono ripetutamente alla schiena.

Alle grida del ferito la mischia cessò ed i percuotitori si eclissarono. Dalla Guardia medica, avvertita del caso, accorse colà un dottore che constatò che il Haber aveva riportato cinque ferite di punta e taglio tutte al dorso, una delle quali di natura grave, essendo la lama penetrata in cavità.

Prestategli le cure più urgenti, mediante vettura lo fece accompagnare all'Ospedale, dove fu accolto nel quarto riparto.

Da parte degli organi di p. s. furono poco dopo il fatto praticati alcuni arresti.

**Cronaca dei furti.** Il marittimo Matteo Mario Madesco, da Zlarin (Dalmazia) occupato a bordo del piroscafo „Eros" si recò l'altra sera a prendere un bicchiere di birra in una birraria di via Crosada. Quivi non si sa per quale motivo il giovanotto trovò alterco con alcuni altri avventori, ed in breve il litigio degenerò in zuffa. Durante la rissa al Madesco cadde a terra la giacca e quando, a battaglia finita, la raccolse, si avvide che era stata alleggerita dell'orologio e della catena d'argento del complessivo valore di 36 corone. Il marittimo denunciò il furto alla Polizia.

* Ieri mattina all'alba fu arrestato all'Acquedotto il facchino Giovanni S., di 29 anni, abitante in via Gaspare Gozzi, perchè incolpato di aver rubato l'orologio e la catena d'argento del valore di 18 corone e 5 corone in denaro all'operaio Antonio Cumar, abitante in via del Molino grande N. 5 il quale dormiva su un sedile. Il S. si protestò innocente e dichiarò che a commettere il furto doveva essere stato un altro individuo allontanatosi un momento prima che sopraggiungessero le guardie.

**Le sventure di un'araba.** Ieri mattina col treno delle 10.25, giunse a Trieste proveniente da Vienna una giovane araba recante sul braccio una creaturina di circa sei mesi. Era stata inviata dal municipio della suaccennata città per cui fu presa in consegna dall'ufficiale di Polizia Schabl il quale la fece accompagnare dinanzi al concepista Chersovan, alla direzione di Polizia. La misera non parlava altra lingua che la materna dimodochè era assolutamente impossibile di comprendere quanto andava dicendo. Però presentò uno scritto dal quale il funzionario apprese che la giovane proveniva da Nuova York e che il viaggio le era stato pagato da alcune pietose persone che si trovavano sullo stesso piroscafo. Il biglietto era stato scritto appunto da uno dei viaggiatori e aggiungeva che la sventurata si chiamava Selime el Hage, di 25 anni e a nome suo pregava che le autorità le facessero proseguire il viaggio fino a Marsiglia e che colà fosse consegnata al signor Antonio Ferus.

Il funzionario dispose che la misera venisse esaudita.

**A proposito di un fidanzato geloso.** Il signor Enrico Mayer Grego, di cui narrammo ieri la brutta avventura toccatagli a Muggia dove fu percosso e ferito da un giovinotto del luogo a nome Frausin, ci scrive pregandoci di rilevare che la diceria che egli corteggiasse e che avesse avuto un colloquio con la fidanzata del Frausin, non aveva alcuna base di verità. Aggiunge poi che il Frausin gli si era avvicinato nella strada da Muggia a S. Rocco, chiedendogli dapprima soltanto informazioni, alle quali egli rispose negando il corteggiamento ed il colloquio; ma poi quando il Frausin vide che la strada era del tutto deserta gli si sarebbe avventato addosso colpendolo ripetute volte con uno scalpello al capo; ma egli a malgrado delle ferite riportate, sarebbe riuscito a difendersi e a liberarsi del Frausin.

**Cronaca triste.** Il dottore dell'„Igea" fu chiamato ieri all'infermeria Treves per Luigia B. di 45 anni, abitante a Montona, la quale era stata colta da alienazione mentale. Il medico la fece trasportare all'Ospedale.

**Male improvviso.** Ieri alle 3 pom. la ragazza di 17 anni Antonia Tula, abitante in via S. Zenone, si trovava in una osteria di via della Barriera Vecchia, quando fu colta da malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica il dottore accorse ma quando si trattò di prestarle le cure opportune, un congiunto della Tula si oppose.

**Percosse.** Ieri mattina alle 11.30 Anna Cosulich, di 32 anni, abitante in via di Torre Bianca N. 10, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni ed abrasioni alla faccia, che disse averle riportate in seguito a percosse. Il medico le prestò le cure opportune.

**Denti felini.** Giuseppina Steban, di 30 anni, abitante in via dell'Istituto N. 40, ieri sera alle 9 dovette ricorrere alla Guardia medica perchè un gatto l'aveva morsicata e graffiata alla mano destra.

**Cane che morde.** Il ragazzo di 13 anni Giuseppe Polacco, abitante in via del Campio Marzio N. 4, fu ieri assalito da un cane e addentato alla coscia destra.

La ferita gli fu cauterizzata all'Igea.

**Scottature.** Ieri verso le 6 pom. Carla Tuzzi di 23 anni, abitante in via Giulia N. 25, con dell'acqua bollente riportò alcune scottature all'avambraccio destro. Recatasi alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

**A piedi scalzi.** Il fanciullo di 10 anni, Carlo Canarutto, abitante in via Carpison N. 9, ieri alle 5 pom., camminando a piedi scalzi, mise il destro su di un pezzo di vetro e riportò una ferita di taglio che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Il ragazzino di 11 anni Alessio Fioravanti, abitante in via del Farneto N. 46, ieri sera alle 10, scivolando, riportò una forte distorsione all'articolazione del piede destro.

Marco Covacich, di 19 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio, ieri sera alle 10, riportò accidentalmente una ferita ale l'occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

**Cadute.** La bimba di 2 anni, Marcella Luzzatto, abitante in via Stadion N. 2, ieri all'una pom. cadde nella sua abitazione e riportò una distorsione alla spalla sinistra.

Ieri sera, alle 9, il fanciullo di 7 anni, Renato Sessa, abitante in via della Madonnina N. 15, cadendo, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra ed alcune escoriazioni all'avambraccio.

Alla Guardia medica ricevettero le cure opportune.

Il bracciante Michele Frausin, di 65 anni, da Muggia, ieri, cadendo durante il lavoro, riportò una frattura all'ottava costola.

Il bracciante Giovanni Mosich, di 36 anni, abitante in via del Solitario N. 2, cadde ieri e riportò una distorsione all'articolazione tibiale destra.

All'„Igea" ottennero le cure del caso.

Ieri mattina all'alba il contadino Antonio Fernetich, di 40 anni, abitante a Jacorze presso Cesiano, ruzzolando dalle scale della sua abitazione si fratturò il braccio destro. Accompagnato a Trieste in questo Ospedale fu accolto nella decima divisione.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 26.-. ore 2 pom. 29.5 C — Altezza barometrica ore 12 mer. 760.-. Oggi: alta marea 10.30 ant. e 9.5 pom. - Bassa marea 3.44 pom. e 3.30 ant.

**Ogni giorno una.** Tra vecchi amici al restaurant.

— Io lascio ad ognuno la propria opinione. Però se qualcuno ha una opinione differente dalla mia, io, con un cretino simile non parlo!...

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Llody „Espero" e „Juno" da Venezia con 93 pass. il primo e 125 il secondo, „Apollo" dalla Grecia.

* Partì il pir. lloyd. „Vesta" per Costantinopoli.

*2 luglio.*

### Da GORIZIA.

**— Un operaio annegato.**

Un operaio di 19 anni, tale Giacomo Di Donato, impiegato alla stazione della ferrovia di Doganiva, per conto dell'impresa Sard Lenassi, bagnandosi nell'Isonzo, annegò miseramente. Un camerata dalmata lo trasse a riva già cadavere.

**— Società d'abbellimento „Progresso".**

La Società d'abbellimento darà il suo trattenimento estivo domenica 9 corrente. Due saranno le attrattive maggiori, „il tombolone" con molti e splendidi regali e „la gara di danza" nella quale la ballerina migliore riceverà un braccialetto d'oro ed il migliore ballerino una spilla d'oro.

**— Società di docenti.**

Si sta istituendo qui una Società di tutti i docenti italiani che avrà il titolo di „Fascio dei docenti italiani di Gorizia".

**— Graziali „Valeria".**

Al 20 corr. scade il tempo utile per presentare al Municipio le istanze per concorrere alle due graziali di cor. 100 l'una, della fondazione „Valeria". Le petenti devono essere orfane, di costumi irreprensibili e aver sorpassato il 30.o anno d'età. Avranno la preferenza le inabili al lavoro.

### Da GRADISCA.

**— Elezioni comunali.**

Nella settimana entrante seguiranno le elezioni comunali a Villese. Si faranno giovedì 6, per tutti e tre i corpi elettorali.

**— Per un'azione parlamentare.**

Ieri fu tra noi il deputato on. Antonelli per assumere particolari intorno ai danni della tremenda grandinata del 23 giugno. Promise tosto giunto a Vienna di promuovere un sollecito intervento del Governo a favore delle popolazioni colpite.

**— Chiusura di scuole.**

Le scuole popolari secondo le disposizioni prese dal consiglio scolastico distrettuale si chiuderanno il 15 corr. e le vacanze avranno la durata di sei settimane.

**— Di passaggio.**

Furono iermattina di passaggio per la nostra città oltre sessanta ragazzi che dopo una refezione proseguirono per Grado, per essere accolti in quello stabilimento balneare provinciale.

### Da SAGRADO.

**— Commissione ferroviaria.**

Il municipio avvisa che martedì 4 corr. alla locale Stazione si radunerà la Commissione per un sopraluogo riguardo i lavori d'ingrandimento ed ampliamento che verranno eseguiti prossimamente a questa Stazione.

Gl'interessati sono invitati d'intervenire e di esporre alla commissione sanitaria reclami o desideri.

**— Pesa pubblica comunale.**

Sono già ultimati i lavori per la collocazione di una pesa pubblica. Il macchinario sarà fornito dalla ditta Fratelli Schiavi di Udine e tra qualche giorno verrà posta in attività al pubblico.

### Da POLA.

**Prove di un incrociatore.**

Sono terminate le prove ufficiali dell'incrociatore della marina da guerra „San Giorgio", il cui scafo fu costruito in quest'Arsenale e il cui apparato motore fu progettato ed eseguito dal vostro Stabilimento Tecnico. La forza massima raggiunta fu di 15,270 cavalli indicati, contro 13,000 cavalli indicati contrattuali, che impressero alla nave una velocità oraria di 22.01 nodi, superiore cioè di un intero nodo a quella prestabilita. Per condurre a termine la completa serie delle sei prove ufficiali, tra le quali due della durata di dodici ore, non s'impiegarono che due settimane. Questo „record" — non ancora superato da altri — dimostra all'evidenza con quanta precisione è stata curata in ogni suo più minuto dettaglio la costruzione del complicatissimo apparato motore e delle caldaie a tubi d'acqua, tipo Yarrow, forniti del pari dallo Stabilimento Tecnico.

### Da ORSERA.

**— Il nuovo Consiglio.**

Nell'adunanza costitutiva della nuova Rappresentanza comunale fu rieletto a podestà, per la quinta volta, il sig. Fabio de Vergottini. A festeggiare l'eletto si prestò la banda cittadina, che percorse la città seguita da gran folla di popolo.

**Sciarada incatenata.**

Brutto segno è il *primier*
Sulla bocca del can
Tanto che poco inver
Può giovare l'*inter.*
L'*altro* sarà ben utile
Se vuoi scernere il gran.

Spiegazione del giuoco precedente
VANTO — VENTO — VINTO.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.